



Ci ha lasciato l'avvocato Flavio Perrone

di Francesco Regina

Se mi giudico rimango perplesso

Se mi paragono con gli altri mi esalto

(Charles-Maurice de Talleyrand-Périgord)

La mattina del 7 gennaio 2023 è passato agli eterni riposi l'avvocato Flavio Perrone, mormannese, nella valida età di ottantasei anni.

Il suo passaggio da questo mondo, non ha prodotto il clamore che ha destato la morte di Pelé (†29.12.2022) o quella di Papa Ratzinger (†31.12.2022) ma è avvenuto conformemente al suo modo: silenziosamente, con discrezione e con sobrietà.

Nondimeno, è una perdita che lascia un vuoto nelle persone a lui più vicine, ed è per loro momento di riflessione e di rilettura del cammino condiviso.

In segno di rispetto per quel riserbo che lo distinse in vita, mi sono astenuto dal formulare qualsiasi tipo di saluto sia nel giorno del decesso sia in quello della benedizione del feretro, imponendomi di non scrivere nulla anche in seguito.

Per altro verso, animato da una forte spinta emotiva, ho lasciato che prevalesse su tutto il desiderio di ricordarlo, conferendo qualche mia diretta testimonianza del suo vissuto, almeno su questo giornale che diede, anche a lui, spazio per qualche "incursione"

Alle pagine di *faronotizie*, di cui fu assiduo lettore e estimatore, aggiungo pertanto questo mio breve contributo, omaggio alla sua cara memoria perché non cada in dimenticanza.

La memoria, nel tempo che svela inesorabilmente la nostra fragilità, può distillare i ricordi, le immagini, i frammenti che si trasformano in nutrimento duraturo per i nostri sentimenti e per i nostri affetti.

E' essenziale, per l'uomo, trovare e lasciare tracce.

Flavio Perrone - per molti semplicemente *don Flavio* o *l'Avvocato Perrone* - è stato un Uomo di vasta cultura, dalla mente fosforescente e con una personalità sicuramente originale.

Uomo d'altri tempi, interiorizzò e attuò nel modo più totale i tre precetti del diritto romano: vivere onestamente, non arrecare danno agli altri, dare a ciascuno il suo.

Una vita improntata a una coerenza che mantenne sempre imperturbabile, dalla fede calcistica - in quel *Grande Torino*, che ricordava sempre con sincera commozione - al credo religioso e politico.

Una coerenza radicale, inattaccabile, forse estrema, ma sempre schiva al compromesso; incomprensibile, dunque, ai barattieri dei valori morali e a quanti si mostrano cedevoli alle false lusinghe.



Una persona morigerata, di quelle che non fanno molta eco intorno a loro, il cui valore, però, rifulge da lontano agli occhi di chi nutre amore incondizionato per la cultura.

Lo conoscevo da sempre, ma il nostro rapporto s'intensificò quando lui viveva *l'età in cui ogni uom dovrebbe calar le vele e raccogliere le sarte* (Dante, *Divina Commedia*, *Inferno*, Canto XXVII).

Invece, già avanti negli anni ma ancora attivo e lucidissimo di mente, colse con entusiasmo l'occasione di essere nominato Giudice di Pace.

Nell'esercizio di questa funzione ritrovò gratificazione - *in tenui labor at tenuis non gloria* - dando prova di scrupolosità e di cognizione giuridica, per circa due lustri; periodo in cui gli feci da coadiutore redigendo le minute delle sentenze e i decreti ingiuntivi.

Mi conquistò con la facondia del suo dire, con i motti arguti di cui infiorava il discorso, con quanto esponeva e raccontava, con la sua nitida prosa, spesso gradevolmente ironica e talvolta graffiante.

Temi a lui molto cari, oltre allo sport e all'attualità, furono quelli legati alla trasparenza amministrativa e ai diritti del cittadino, in nome dei quali, più volte, innesscò annosi tenzoni.

Degnissimo depositario e continuatore di un'onorata tradizione familiare, profondo conoscitore della lingua latina e greca, fu meticoloso cultore della letteratura italiana e internazionale, da dove attingeva gemme di sempre più rara bellezza, elargendole, compiaciuto, agli ammirati interlocutori.

La frase in esergo è uno di quei tanti motti, adoperata a mo' d'invito a conservare la modestia coltivando, al contempo, la propria autostima; frase, da lui stesso, con autoironia, adattata al proprio costume: *Se mi giudico non resto perplesso, ma molto perplesso; se mi paragono con gli altri non mi esalto, ma mi rincuoro!*

Mi fermo qui ma potrei proseguire ben oltre, ricamando un meraviglioso florilegio!

Di lui serberò sempre un grato ricordo che voglio cristallizzare prendendo in prestito due terzine che il Metastasio dedicò al suo precettore, Giovan Vincenzo Gravina, nel componimento *La strada della gloria*:

*Riconosco la tua guancia scolorita
dal lungo studio e il magistrale impero
che l'ampia fronte gli adornava in vita*

ed ancora:

*E se quanto conosco e quanto sono
fuorché la prima rozza informe spoglia,
di tua man, di tua mente è tutto dono*

Nella prima terzina, mi sembra di rivederlo come in un'istantanea, tanto gli si addice: *la guancia scolorita*, per le lunghe veglie trascorse nello studio e nella lettura; e *l'ampia fronte*, contrassegno degli uomini di pensiero!

La seconda si commenta da sola, è una singolare dichiarazione di gratitudine rivolta a un Maestro irripetibile, la cui unica imperfezione è quella di essere mortale!



Al diffondersi della notizia del suo improvviso crollo, abbiamo voluto credere, ottimisticamente, in un'insperata ripresa, auspicando un imminente colloquio o addirittura un incontro, dove si sarebbe esorcizzato lo scampato pericolo.

Così non è andata, purtroppo!

Di giorno in giorno un'incalzante regressione lo spingeva nell'estremo agone, che precede per ciascuno l'ineludibile incontro con *Sorella Morte*.

La vita è una continua corsa ad ostacoli: superatone uno, se ne appresta un altro sempre più difficile da superare - soleva dire - e così, impattando contro l'ultima invalicabile barriera, la sua corsa è ora terminata.

Consapevoli della sua radicata fede cristiana ereditata dall'indimenticata madre, consola sapere che il passo verso l'oltre è stato guidato da una presenza amica; con le parole del Manzoni, viene da dire che *Il Dio che atterra e suscita, che affanna e che consola, sulla deserta coltrice accanto a lui posò*.

Adesso che si è compiuto il suo esilio terreno, non privo di amarezze e di lutti che gli marchiarono indelebilmente l'anima, il mio pensiero lo insegue *pei floridi sentier della speranza*, dove il Signore - che sempre invocò nelle traversie della vita terrena - lo avrà già accolto nella Sua luce.



faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione



Avv. Flavio Perrone

(*21.12.1936 † 07.01.2023)

Foto tratta dall'album del signor Franco Galizia



Mormanno

Torneo di calcetto

Al campo sportivo "La quercia" di proprietà vescovile, gentilmente concesso dal parroco don Franco Perrone, si è svolto un torneo di calcetto (7 giocatori per squadra), al quale hanno partecipato 10 formazioni, divise in due gruppi di 5. La competizione è stata vinta, com'era nelle generali previsioni, dalle Aquile 90 che in finale hanno battuto per 5-0 i Pallas (il nome non è un omaggio alla dea ellenica Pallade Atena). I vincitori, tra i quali vari elementi in forza all'U.C. Mormanno, erano approdati allo scontro decisivo dopo aver superato ai calci di rigore in una semifinale avvincente i Rangers, raggiunti agli sgoccioli dei supplementari dopo una rimonta prodigiosa, nonostante l'assenza del talentuoso Ferrara di Morano

ma potendo contare sull'irriducibile baffuto capitano Domenico, su un ottimo portiere e sullo scattante e pugnace Giginò Sola, ritemperatosi sul Gran Sasso ed apparso in costante miglioramento. Mortificanti passivi hanno subito gli Over 85 (anni e sovrappeso non perdonano). A ben poco è valso l'impegno insospettabile (sollecitato fors'anche dalla presenza sugli spalti delle sue ammiratrici) del portiere Galizia, simpatico bastian contrario galoppante verso gli "anta". Alla prima classificata, oltre a una coppa, è andato un premio di £. 600.000, alla seconda £. 300.000 e una coppa. Hanno diretto i tanti incontri, tutto sommato abbastanza bene, i giovani Cavaliere e Rao.

Flavio Perrone



Mormanno

La Chiesa di San Rocco in restauro perpetuo

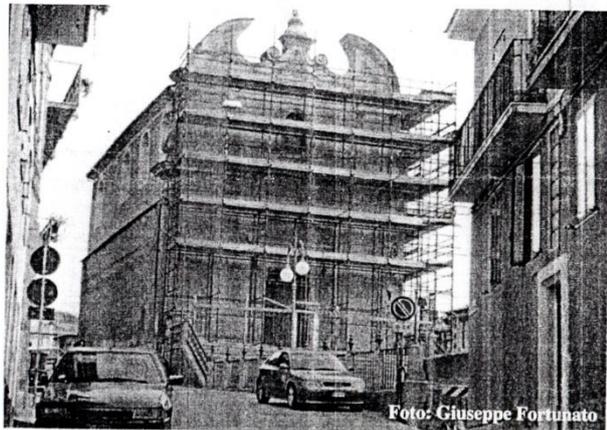


Foto: Giuseppe Fortunato

La Chiesa di San Rocco, sita all'ingresso sud del paese e risalente alla fine del 1800, è in restauro perpetuo. Da anni infatti è inagibile e circondata da impalcature.

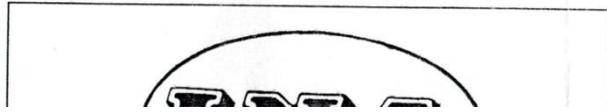
Solo da alcuni mesi sono state rimosse quelle che occupavano in parte la sede stradale, tutt'altro che ampia, sulla quale hanno lasciato buche vistose. Ci chiediamo:

l'ente proprietario della strada (Provincia) avrebbe tollerato tale stato di cose, se occupante fosse stato un *quisque de populo*? La presenza già nel 1700 di un piccolo tempio prospiciente l'ex convento dei Cappuccini e consacrato al divino Rocco (*divo Rocho sacrum*, come si legge sopra il portale d'ingresso dell'attuale edificio eretto nel 1885 in ringraziamento al Santo per la protezione durante carestie e pestilenze) è attestata in diversi documenti. Di tale struttura, certamente minore di quella in restauro, non è rimasta traccia. La facciata principale della Chiesa fu ultimata nel 1897, come risulta nell'iscrizione, sulla facciata stessa, *tota frons confecta A.D. MDCCCXCVII*. Nella Chiesa vi sono una cantoria con organo fine sec. XVIII, in cattivo stato di conservazione, e due statue del Santo, una stabile e l'altra processionale. Davanti alla Chiesa e lateralmente v'è una villa, sorta per interessamento del sac. D. Giuseppe Filomena (1755-1815). Altro membro della famiglia Filomena (alla quale appartenne l'illustre scienziato, Francesco, che avrebbe scoperto l'elettricità animale prima del Galvani, tanto da parlarsi di fluido filomenico), altro membro, dicevamo, don Ciccio (1832-1903), canonico anche lui ed inoltre valente cantore ed orologiaio dilettante,

lavorò per diverso tempo ad un orologio a pesi destinato ad una torre campanaria da costruire in adiacenza alla Chiesa. Ma con la sua morte non se ne fece più nulla. S. Rocco è patrono di Mormanno insieme alla Madonna Assunta e la sua festa è celebrata l'ultima domenica di agosto anziché il 16 di questo mese, come da calendario liturgico, per la quasi concomitanza con la festività dell'Assunzione (15).

A seguito del sisma del 9.9.1998 la Chiesa è stata dichiarata inagibile. Trattandosi di un bene di interesse storico-artistico, la competente Soprintendenza di Cosenza ottenne dal competente Ministero un finanziamento per le riparazioni. I lavori iniziarono e cessarono quasi subito. Ora pare che il Comune avrebbe ottenuto fondi per la mitigazione del rischio sismico di questa e di altre due Chiese (Madonna della Catena e S. Maria del Soccorso). Il Parroco Don Peppino Oliva dice simpaticamente che l'anno prossimo la Chiesa di S.Rocco andrà in onda. Noi non condividiamo la sua fede.

Flavio Perrone



VIP
confezioni
 Corso L. Saraceni, 19/21 - Tel. 0981/26494
 CASTROVILLARI (CS)

Anno 29° n. 10 - 10 novembre 2001 - L. 1.200

GEOM. APOLLARO
V. MUNICIPALE 98
87026 MORMANNO

la murrina
 vetri oggetti e luci d'arte
CARMINE OIACONO
 Tel. 0981 126 361 - Castrovillari

Tribuna - Sud

Direzione: 87012 CASTROVILLARI (CS) - Corso Garibaldi 216 - Tel. (0981) 44265 - Fax 44452 - 0335 - 6224692 - Cas.Post. 123 - Sped. Art. 2 c.26 L. 549/95





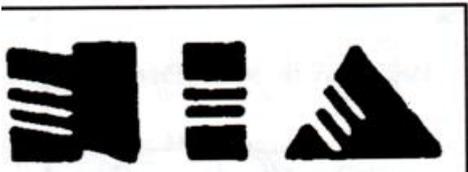
MORMANNO

Amedeo Perna Senatore del Regno

Nel secolo scorso un mormannese, il gen. dott. Amedeo Perna, stomatologo e docente universitario, fu Senatore del Regno. Dall'archivio parrocchiale di Mormanno, tramite l'ottimo Francesco Regina, studente di ingegneria all'Unical e coautore dell'interessante volume "Mormanno -La cattedrale di S. Maria della Colla o del Colle (1183-1883)", apprendiamo: "Amedeo Alessandro Silvio Perna nacque a Mormanno il 14.11.1875 da D.Vincenzo Perna, benestante originario di Castrovillari, e da D. Lucia Cantisani. Dottore e senatore sotto il fascismo 1926-1935 (nota a margine dell'atto di nascita). Discendente per linea materna dalla nobile ed agiata famiglia Cantisani di Mormanno, che risiedeva nella casa-palazzo ubicata nel rione S. Francesco. Di questa famiglia facevano parte i germani: D. Paolino Cantisani, sacerdote e valente cantore, D. Lucia Cantisani madre del Dott. Perna, D. Benedetta Cantisani

gentildonna. Il gen. Perna si stabilì a Roma, dove fu dentista di Casa Reale". Al Senatore Perna di padre castrovillarese venne intitolata una strada dal Comune di Castrovillari nel centro storico, ciò che scatenò "l'ire superbe e i ferì sdegni" del giudice Lombardi, che si aspettava un riconoscimento, forse analogo, per il padre, noto avvocato e giornalista. Sul punto così commentò, su queste colonne (7/86), Vittorio Cappelli: "Marco Lombardi ha tutta la mia solidarietà nel rivendicare presso le autorità locali un adeguato riconoscimento per la figura di suo padre, ma per ottenere questo non è necessario parlare di altri, neppure di quel tal Amedeo Perna, cui è stata intitolata una strada, il quale è stato sicuramente "fascista e mormannese" (?) ma anche direttore della clinica odontoiatrica dell'Università di Roma, autore di decine di pubblicazioni scientifiche (ex plurimis Fratture delle ossa mascellari, in particolare da armi da guerra, 1919, ndr) e, proprio per questo, esibito come fiore all'occhiello dal regime, che lo fece deputato del circondano per vent'anni e presidente dell'Accademia Cosentina". Ci piace concludere dicendo che al senatore Perna ci legava spiritualis cognatio, per essere egli stato nostro padrino di battesimo (1937).

Flavio Perrone



NTATTO
la qualità
0981/22235



Contrariamente alle relazioni ufficiali

PESANTI INASPRIMENTI FISCALI A MORMANNO

Nella relazione al rendiconto dell'esercizio 2005 si legge: "...questa Amministrazione comunale...ha aumentato i servizi,investendo certamente migliori risorse senza per questo aumentare le tasse...".Senonchè la tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Tarsu) per il 2005,in corso di riscossione,presenta un aumento di oltre il sessanta per cento rispetto all'anno precedente.Per gli esercizi commerciali l'aumento è del novanta per cento circa.Quanti,pur averdone l'obbligo,non pagano (o non pagherebbero) questo tributo,sicuramente non si dovranno del notevolissimo aggravio.Ancora:è imposto ai proprietari di tombe (da realizzare o già esistenti) il pagamento di euro cento per metro quadrato di suolo occupato dal manufatto,a titolo di concessione novantanovenale del suolo stesso.Ancora:il Comune esige dal 2000 l'ICI anche sui fabbricati rurali (alloggi dei coltivatori,ricoveri di animali,fienili,locali di deposito,esenti dall'Irpef),inclusi quelli inagibili.Non si comprende come si possa parlare di attività esplicata dall'Amministrazione comunale senza inasprimenti fiscali.Che ci sono e pesanti,con il contorno di nuovi balzelli e nonostante un avanzo di gestione di circa 68.000 euro che,si legge nella relazione,non emergendo debiti fuori bilancio,potrebbe essere impiegato in favore della comunità (perbacco che idea!), possibilmente,aggiungiamo noi,non per il finanziamento di concerti costosissimi e tutt'altro che graditi ai più.Si legge ancora nella relazione: "... questa Amministrazione comunale...non soltanto aumenta i servizi erogati ai cittadini senza aumenti di tasse (è il leitmotiv del documento, ndr) ma introitando somme relative al dissesto,finalmente portato quasi a definitivo compimento...".Riesce difficile capire come sia stato possibile introitare somme relative a uno stato di decozione o cracq,quasi completato dall'Amministrazione.Perchè questo si deve intendere,se le parole hanno un significato.Forse si voleva dire altro,ma il cittadino non è tenuto ad interpretare.E' già tanto se legge.L'interpretazione è agevole per un passo del comunicato stampa relativo all'approvazione del rendiconto di cui sopra,passo nel quale si parla di vecchie scuole rurali rimesse a nuovo,in luogo di vecchi edifici scolastici rurali,dato che le (mitiche) scuole di campagna non esistono più da tanto tempo.Ma gli amici insegnanti Blotta,Cantisani, Paternostro,Tedeschi ed altri non possono aver dimenticato;e indimenticabile è la rurale di Boccalupo ("nel pensier rinnova la paura",Inf. I),in agro di Laino Borgo,che il compianto amico ins. Mimì Regina raggiungeva quotidianamente con la littorina e a dorso d'asino o di mulo per impervi tratturi. Altri tempi!Infine,nel prospetto contabile allegato alla relazione manca la firma (annunciata) del revisore dei conti.Un pò come don Abbondio ci chiediamo:chi è costui?Pensiamo di non essere annoverati,per queste note, tra i "cantori del catastrofismo" o tra i "demagoghi e sobillatori di piazza".Se lo fossimo,la cosa ci spaventerebbe quanto la tramontana dell'anno scorso.

Flavio Perrone

All'ATTENZIONE della dott.ssa Cristina Vercillo
Prego voler pubblicare il pezzo integralmente,così com'è.Pubblicazione in ogni altro modo NO;Grazie.

Dott. Flavio Perrone *Flavio Perrone*
Via N.Perrone,2
87026 Mormanno (CS)
tel. 0981/80354

Già corrispondente da Mormanno del ROMA e de Il Mattino di Napoli e del periodico La Calabria di CS (direttore Alfredo Gigliotti)



C. da Campotenesese di Morano Cal., 07.02.14.

Onorevole Capogruppo del Movimento 5 Stelle
Camera dei Deputati

Roma

La legge non prevede l'obbligo della pubblicazione del bilancio del Quirinale, ma neppure il divieto.

Ritengo che il popolo abbia il diritto di sapere come sia impiegato il suo denaro.

La prego pertanto di chiedere al Presidente della Rep. di pubblicare, per la tanto decantata trasparenza, il bilancio del Quirinale degli ultimi 8 anni (si parla di 1.800 dipendenti lautamente retribuiti, di circa 250.000 E/anno di stipendio del Presidente ^e etc.).

La Regina d'Inghilterra pubblica annualmente il bilancio di Buckingham Palace, rendendo conto ai sudditi anche della spesa per l'acquisto delle bustine di tè e della paglia per i cavalli.

Tale bilancio sarebbe nettamente inferiore a quello del Quirinale.

La ringrazio e La ossequio.

Dot. Flavio Perrone
già procuratore legale
e magistrato onor.

Flavio Perrone

Regina Hotel
C. da Campotenesese
87016 Morano Cal. (CS)



C. da Campotenese di Molano Cal, 07.02.14.

Corte dei Conti
Sezione controllo
Via F. Sci. Crispi, 21
88100 Catanzaro

Mi è stato negato, a distanza di circa 4 mesi dalla richiesta e con motivazione a mio parere infondata, il rilascio di copia della convenzione tra il Comune di Mormanno (CS) e l'emittente Telemormanno, il cui segnale raggiunge anche i comuni di Laino Borgo, Laino Castello, Castelluccio Inf., Castelluccio Sup., Rotonda e raggiungerà, si dice, Castrovillari. Tanto premesso, voglia codesta Corte acquisire in copia detta convenzione ed accertare se lo spazio (circa 30 minuti, più di una volta al mese, preceduti e intervallati da una nota immagine della Madonna col bambino e da un canto), concesso da anni da Telemormanno alla chiesa cattolica, in persona del gratificato parroco don Oliva, sia stato e sia pagato dal Comune di Mormanno. Nell'affermativa, sarebbe evidente il danno per le altre confessioni religiose (islamica, Congregazione Cristiana dei testimoni di Geova etc.), non fruitrici di analogo beneficio. In sostanza la spesa dovrebbe ritenersi illegittima, con le relative conseguenze, come nell'ipotesi in cui il predetto Comune avesse pagato e pagasse uno spazio televisivo ad un partito politico. Esibisca Telemormanno all'occorrenza le fatture di pagamento. Allego, in fotocopia, mia del 12.10.13 e comunicazione di rigo istanza rilascio. Ossequio.

Dott. Flavio Ferrone
già patrono legale

Flavio Ferrone

Dott. Flavio Ferrone
già patrono legale

App. 2